

GLI STANZIAMENTI Si completano i ristori dei danni causati dalla pandemia

Altri 2,6 milioni per il Tpl: c'è una boccata d'ossigeno

Arrivano altri soldi da Roma per «ristorare» il trasporto pubblico dopo i danni della pandemia. Con grande tempestività l'altro giorno Regione Lombardia ha annunciato una delibera di Giunta, che verrà firmata fra un paio di giorni, con la quale anticipa la ripartizione di altri 62,4 milioni per dare fiato alle aziende che hanno subito gravi perdite con il crollo dei viaggiatori nel biennio pandemico. Si tratta di fondi che arriveranno presto alle Agenzie del Tpl lombarde, che a loro volta provvederanno a girarli immediatamente alle aziende interessate. A Brescia toccheranno 2,6 milioni, a Bergamo 2,16 e a Como-Lecco-Varese 2,45. La parte del leone la fa Milano-Monza-Lodi-Pavia con 36,7 milioni, mentre a Trenord ne spettano 17,3. Cremona-Mantova ottiene 880 mila euro, Pavia 133 mila e l'Autorità di bacino dei laghi di Iseo, Endine e Moro quasi 113 mila.

Che le cifre siano così diverse non deve stupire. Per decreto ministeriale, il riparto per i ristori viene fatto non sulla base del criterio storico bensì delle effettive perdite di introiti, calcolate in rapporto alla bigliettazione media degli anni 2018/19. Si spiega dunque la quota molto superiore di Milano, dove bus, tram e metropolitane sommano una quantità di biglietti non paragonabile ad altri territori, di conseguenza con perdite molto più consistenti. Lì, peraltro, la bigliettazione contribuisce a pagare ben il 50 per cento del servizio complessivo, mentre a Brescia si ferma al 40, e anche meno in altre Agenzie. Le stesse aziende hanno provveduto a inserire i dati dei mancati introiti sul portale regionale, e su quella base avranno i ristori. Altri, comunque, devono arrivarne. Com'è stato chiarito martedì sera dai dirigenti regionali ai vertici dell'Agenzia bresciana, i 62,4 milioni anticipati dal Pirellone servono a chiudere completamente il ristoro 2020 e a dare un primo acconto sul 2021, per il quale si attende che il Governo disponga la copertura. Facile immaginare che quelli per il primo trimestre 2022, ultimo della pandemia, arriveranno in coda, e con ogni probabilità non presto. Intanto, però, lo stesso governo Draghi ha annunciato per i prossimi giorni la copertura dei servizi aggiuntivi di trasporto, utilizzati a Brescia per il doppio turno di ingresso/uscita dalle scuole con un costo di oltre 300 mila euro al mese. E daranno un sollievo in più. L'Agenzia bresciana aveva già deciso di impegnare per questa priorità gran parte del milione di euro ottenuto in seguito alla ripartizione dei 100 milioni in più immessi dal Governo nel Fondo nazionale trasporti. Questi erano in realtà destinati a risolvere altri problemi del servizio Tpl, dall'aumento dei costi del carburante al rinnovo dei contratti, e ora potranno essere utilizzati per questo scopo. «Possiamo far fronte alle esigenze del servizio - commenta il presidente dell'Agenzia Giancarlo Gentilini - con una piccola quota in più». Peraltro non si sa ancora quanti saranno, i soldi in arrivo per i mezzi aggiuntivi. Se fossero più del necessario, potrebbero essere rimessi in circolo senza tornare al mittente, come prevede lo stesso decreto ministeriale. E sarebbe un ulteriore vantaggio.. Mi.Va.© RIPRODUZIONE RISERVATA



Persone in attesa ad una stazione della metro di Brescia